



STELLE DEL CINEMA E STORIA D'ITALIA IN UN HOTEL DI BOLOGNA

Dallo zar di tutte le Russie a Sofia Loren, passando per Tommaso Marinetti: da oltre un secolo il Grand Hotel Majestic "già Baglioni" porta il lusso e l'arte nel cuore dell'Emilia

DI STEFANO ANNOVAZZI LODI 07/05/2019

Cos'avevano in comune Nicola Romanov, Lady Diana e Fellini? Fanno parte della storia del Grand Hotel Majestic "già Baglioni" di Bologna, l'unico cinque stelle lusso dell'Emilia Romagna.



Courtesy of Grand Hotel Majestic

È il 1909 e lo "zar di tutte le Russie" sceglie alloggiare presso un hotel in via Ugo Bassi. Si tratta del primo ospite di tale rilievo che il fondatore dell'hotel Majestic Guido Baglioni accoglie in una delle sue strutture. Solo due anni dopo aprirà in via dell'Indipendenza un hotel pensato per essere in punto d'approdo della migliore società a Bologna.



Courtesy of Grand Hotel Majestic

Il palazzo scelto è un ex seminario arcivescovile costruito da Alfonso Torreggiani per ordine di papa Benedetto XIV nel 1751, proprio di fronte alla Cattedrale San Pietro. Nonostante vari passaggi di proprietà e cambio di nomi, l'hotel continua la sua attività intercettando grandi personalità ed entrando nella storia del Paese e non solo. Filippo Tommaso Marinetti, frequentatore del caffè annesso all'hotel che oggi porta il suo nome, lo sceglie come quartier generale della sua cerchia e nel 1914 vi organizza una mostra blitz (che forse oggi chiameremmo flash mob) con opere di Morandi, Pozzati e Licini.



Courtesy of Grand Hotel Majestic

Capi di Stato, famiglie reali, divi del cinema frequentano i sontuosi corridoi negli anni seguenti. Frank Sinatra e Ava Gardner, Clark Gable, Gina Lollobrigida, Mafalda Savoia, Sophia di Prussia sono solo alcuni dei personaggi che hanno soggiornato al Majestic.

Durante la seconda guerra mondiale l'edificio ospitò invece la Croce Rossa Americana e, successivamente, alti ufficiali tedeschi, motivo per cui fu vittima di un attentato partigiano. Sei membri del GAP collocarono una cassa di tritolo nelle vicinanze, polverizzando parte della facciata.



Courtesy of Grand Hotel Majestic

Nonostante i lunghi lavori di manutenzione e ristrutturazione (elogiati, sul guest book, dal premio Nobel Rita Levi Montalcini), e l'apertura completa avvenuta solo nel 1987, già nel corso degli anni '70 il Majestic riprese ad attirare la clientela più esclusiva. È la volta di Sophia Loren e Anna Magnani, Monica Vitti e Wim Wenders, Roman Polanski e Spyke Lee e moltissimi altri.

Oggi, le 106 camere dell'hotel sono ancora tra le più gettonate d'Italia. Dopo essere entrato a far parte dei Leading Hotels of the World, l'organizzazione internazionale che riunisce gli hotel più prestigiosi del mondo, dal 2014 è annoverato anche nell'Associazione Locali Storici d'Italia. Questo anche grazie all'imperdibile il ristorante I Carracci, fregiato dagli affreschi originali di fratelli Caracci e della loro scuola, gli artisti bolognesi che contribuirono nel '500 al superamento del Manierismo post rinascimentale, recuperando l'aspetto più devozionale dell'arte italiana, cara alla Controriforma. C'è poi un'enoteca dedicata all'artista Giorgio Morandi.



Courtesy of Grand Hotel Majestic

Le camere sono ornate da preziosi drappaggi, dipinti, ceramiche e marmi d'epoca e arredate in stile veneziano ma con rimandi anche alla Francia del XIX secolo. Le suite più lussuose sono intitolate e ispirate a grandi artisti italiani, come il Giambologna e Giuseppe Verdi.



Courtesy of Grand Hotel Majestic